



La VITTORIA (Victory)

Italian Weekly Newspaper
Published every Saturday of the year by
«La Vittoria» Publishing Company
274 College St. — Room 9, — TORONTO, Ont.

ENNIO GNUDI, Managing Editor
ASSOCIATE EDITORS:

Rev. Augusto Bersani
Girolamo Malisani, ex-President of the «Famee Furlane» Society.

Yearly Subscription \$2.00 Single copy—5 cents.
Advertising rates on application

La gioventu' in Gran Bretagna

DI «GRACCHUS»

Poco fa si è tenuto a Londra il Consiglio Internazionale della Gioventù. Delegazioni di trenta nazioni partecipavano a questa importante manifestazione, tra esse una delegazione di liberi italiani e anche rappresentanti speciali degli Stati Uniti e della Russia. La delegazione britannica, composta da rappresentanti di tutte le numerosissime organizzazioni giovanili britanniche si era addossato per la massima parte il compito non facile di organizzare questa multitudinaria manifestazione, e lo aveva assolto in modo perfetto, assistita in ciò da varie autorità, particolarmente dal Consiglio della Contea di Londra che aveva messo a disposizione dei promotori i locali nel suo magnifico palazzo sulle rive del Tamigi, quasi di fronte al Parlamento.

La più parte dei delegati tanto maschili quanto femminili vestiva la divisa. Durante il consiglio si sono divisi in varie commissioni per discutere i problemi particolari della gioventù nei diversi campi d'attività, per esempio la gioventù nei servizi armati, la gioventù al lavoro, la gioventù e l'igiene, l'educazione, ecc. Tutte le commissioni hanno preparato rapporti molto interessanti, che dovrebbero formare la base alle future discussioni più dettagliate.

Prima dell'apertura della conferenza vi fu un ricevimento in un hotel di Londra dove la Signora Roosevelt sedeva al posto d'onore. Essa parlò brevemente, e poi rispose ad innumerevoli domande, quindi si intratteneva personalmente con vari delegati. L'importanza data a questa conferenza dalla vecchia generazione e ben illustrata dal fatto che fra gli oratori vi erano personalità quali i signori Maisky, Wynnant e Stafford Cripps. La conferenza finì con un appello all'azione, nel quale la gioventù dei diversi paesi rappresentati si impegnavano di lavorare di più, di combattere più forte per avvicinare la vittoria. La giornata commemorativa degli studenti internazionali fu celebrata al Albert Hall. L'oratore principale fu il Dr. Benes.

Fra coloro che si sono impegnati di nuovo all'appello all'azione preparato dalla conferenza fu un rappresentante dell'Italia anti-fascista acclamato calorosamente dalla vasta folla della gioventù di molti paesi e di molte nazioni.

Sempre si dava in Inghilterra grande importanza a tutte le questioni riguardanti gioventù ed educazione. In genere si è più intenti di formare i caratteri che di riempire le teste dei giovani di sapienza scolastica o specializzata. Si ha molta cura di evolvere il senso civico, il senso di responsabilità e comprensione dei problemi politici. Indipendenza in tutti gli atti della vita, come indipendenza di opinioni è una delle prime mete prefisse. Le opinioni anche dei giovanissimi vengono seriamente ascoltate, discussioni di ogni genere ovunque incoraggiate. L'autore di queste righe ha potuto assistere a una riunione di sezioni giovanili del Movimento Cooperativo Britannico dedicata specialmente ai sistemi scolastici vigenti. Ma certi eccessi di critica sono un privilegio della gioventù e la discussione tra questi giovani operai e impiegati si svolgeva su un livello tanto elevato e dimostrava tanta cognizione e conoscenza dei vari problemi.

La guerra ha messo la gioventù britannica a dura prova. Essa ha sopportato tutte le prove e si è affermata splendidamente in tutti i campi dell'attività nazionale. Senza distinzione di classe, religione o tendenza politica la gioventù britannica offre i suoi servizi ovunque possano essere richiesti. 77% dei maschi e 67% delle giovani fra i 14 ed i 17 anni sono impiegati nella produzione bellica. Il corpo

volontario dei cadetti per l'esercito supera i 155,000, quello per l'allenamento aeronautico i 250,000, e quello dei cadetti navali i 43,500, il corpo d'allenamento per ragazze conta più di 100,000 volontarie. Importantissimo era il contributo volontario dei giovani nell'agricoltura, per il quale speciali permessi vennero dati dalle scuole, ma gli istituti continuavano la loro sorveglianza affinché i giovani siano ben curati.

L'eroismo e la fermezza di carattere della gioventù si è dimostrato in modo particolare durante le incursioni aeree degli anni scorsi. Molti vi hanno lasciato la vita prestando opera d'assistenza. Caratteristico era l'atto d'un tredicenne dei sobborghi popolari di Londra, Mendel, che ha salvato parecchi bambini da edifici incendiati, pagando colla propria vita.

I pionieri canadesi

Nel Nord i lavoratori canadesi preparano le vie dell'avvenire

Sino ad ora si è poco parlato di un gruppo di lavoratori canadesi che acquistano una importanza sempre più grande nella misura in cui lo sforzo di guerra si orienta verso l'Artico. Si tratta di un gruppo di operai e di pilota il cui compito consiste nel trasporto di materiale importante nelle zone solitarie dell'Artico.

Molto spesso sentiamo ripetere: Il Canada sarà tra poco il principale centro aereo del mondo. E questo è vero. Ed è per averlo previsto prima che i piani «geopolitici» dei nazisti sono stati completamente scambussolati e rovesciati. Vi fu un tempo in cui si credeva che «l'isola continentale» asiatica fosse inaccessibile ai colpi dall'esterno.

Chi possiede l'Asia — dicevano

Soldati e camice nere

Continua da pag. 1.

recchi legionari ed essi come i soldati si alzavano e maledicevano il «duce» per aver venduto l'Italia ai tedeschi ed aver compromesso il suo futuro. Ciò indica che un'intesa fra soldati e camice nere è possibile, come è possibile un'intesa tra il popolo e i militi. Tale intesa ha come base la difesa degli interessi nazionali e l'opposizione alla guerra e contro coloro che sono responsabili per la guerra, la lotta contro i tedeschi istigatori della guerra, le spie del regime e contro coloro che si fanno degli strumenti docili dei tiranni fascisti e tedeschi contro il popolo italiano.

La guerra si sta avvicinando all'Italia ed anche un cieco può vedere che il tempo di Hitler e Mussolini è finito.

La divisione tra fronte interno e fronte di guerra comincia a svanire. Tutti quelli che erano ingannati dal Fascismo possono vedere ora che continuare la guerra significa provocare un disastro nazionale.

Dal 1921 o 1926 i tempi sono cambiati in Italia. Un'atmosfera differente si sta creando nel paese, un'atmosfera favorevole all'unione del popolo, ad un fronte nazionale. Nel fronte nazionale degli Italiani che desiderano lottare per la pace e la libertà c'è posto per tutti, perché tutti possano dimostrare coi fatti che sono col popolo contro i tedeschi e contro il regime di Mussolini.

Italo-Canadesi!
Sostenete «La Vittoria»
ABBONATEVI!
A DESSO!

La situazione italiana vista dalla Svizzera

Berna, Svizzera. — Il 2 dicembre 1942 la «Tribune de Lausanne» scriveva nel suo articolo di fondo: «Le disfatte militari in Africa e specialmente i bombardamenti aerei della R.A.F. che hanno devastato le più ricche città del Piemonte, della Liguria, della Lombardia e del Sud, hanno provocato un intenso desiderio di pace fra le masse del popolo italiano.»

Le ultime notizie di fonte privata giunte dall'Italia, dicono che questo desiderio di pace trova espressione anche nelle pubbliche dimostrazioni, come è avvenuto quando il Re e la Regina visitarono Genova dopo i primi bombardamenti. Si dice che le donne di Genova si siano inginocchiate davanti all'automobile dei sovrani ed hanno supplicato la Regina di dar loro la pace. La visita dei sovrani, in seguito a queste dimostrazioni, venne e abbreviata per ordine del Governo.

Noi possiamo supplementare questa informazione del giornale svizzero con una lunga lista di incidenti i quali mostrano quanto il malcontento in Italia sia maturo e mostrano altresì che il sentimento del popolo è ormai di aperta disobbedienza. Ecco alcuni casi:

Le multe e le condanne al carcere di gente sospetta di ascoltare la radio da Londra o addirittura colta in flagrante delitto sono ormai così numerose che sarebbe soltanto tedioso l'enumerarle. Menzioneremo soltanto un episodio — raccontato dal «Popolo d'Italia» — accaduto nel popolarissimo Caffè Gigli, in piazza Vittorio Emanuele, a Firenze. Due clienti che non avevano fatto a tempo ad ascoltare il bollettino radio domandarono al cameriere quali erano le notizie. Il cameriere cominciò a ripetere il co-

municato, ma venne interrotto da un altro cliente il quale gli gridò di non dire menzogne, e soggiunse che le truppe dell'Asse erano in piena ritirata.

«Questo, di certo, il bollettino non ve lo ha detto, perché la nostra radio non dice che delle fanfanie». Quel cliente, manco a dirlo, venne arrestato ipso facto.

È adesso cosa nota che la recente visita di Mussolini ad Atene era stata occasionata dalle notizie di torbidi e ammutinamenti fra le truppe italiane di guarnigione in Grecia. I soldati italiani si mostravano sempre più riluttanti a lasciarsi imbarcare per la Libia e le diserzioni diventavano allarmanti. Quasi tutto un reggimento che stava imbarcandosi al Pireo fece saltare la nave che doveva trasportarlo in Africa. Duecento dei caporioni degli ammutinati vennero fatti marciare per Atene e il popolo ateniese sortì nelle strade ad applaudirli.

Di recente un treno arrivò a Verona carico di soldati ammanettati, che si erano ammutinati sul fronte russo. Duecento ufficiali italiani in Grecia fecero apertamente una protesta contro l'insensato e brutale trattamento inflitto ai Greci ed ai Serbi.

Notizie arrivate di recente a Londra dicono che durante lo scorso ottobre i contadini di Monteleone Paglia si erano armati del loro falci e tridenti e avevano dato l'assalto alla casa municipale. Le truppe ricevettero ordine di far fuoco sui dimostranti e parecchi contadini rimasero feriti, centinaia di altri arrestati e fra questi 250 donne che si erano messe alla testa della rivolta. I prigionieri vennero condotti a Nocera presso Napoli. Il distretto di Monteleone nelle Puglie è uno dei più poveri d'Italia, e la rivolta dei contadini era stata causata dal tentativo del Governo di obbligarli a consegnare i loro raccolti allo Stato ad un prezzo che non avrebbe permesso loro di vivere.

In tutta Italia la gente bisbiglia contro la corruzione e il peculato, che fioriscono più che mai fra i capoccia del Partito fascista. Il Ministro delle Finanze aveva recentemente ritenuto necessario di annunciare che egli intendeva ricuperare una parte del miliardo e 300 milioni di lire che erano state spese per le fortificazioni di frontiera, e aveva detto che già 200 milioni erano state recuperate e altre forti somme sarebbero state fatte rimborsare.

Moltissimi speculatori sono stati espulsi dal partito fascista, e ultimamente un certo Giorgio Molino, direttore del porto di Genova, e Borsa di Milano erano fra un altro gruppo di speculatori espulsi dal

fascio per peculato.

Tutto questo rende la popolazione così irritata verso il regime che il disgusto viene dimostrato pubblicamente non portando più il distintivo fascista all'occhiello.

Il 24 novembre 1942 il «Corriere della Sera» di Milano aveva scritto che questa nuova tendenza a non portare il distintivo del Partito era stata una delle ragioni della recente «purga» nel partito stesso, nel corso della quale 66 mila membri erano stati espulsi; e il giornale soggiungeva:

«Chi non porta il distintivo fascista mostra chiaro di essere stato soltanto uno speculatore, che era entrato nel partito soltanto per ragioni di vantaggio personale.» Il che era stato assolutamente vero per centinaia di migliaia di cosiddetti «membri del partito»!

Anche la censura trova impossibile impedire tutti gli attacchi al regime che saltano fuori nelle caricature dei giornali umoristici e nelle battute dei teatri di varietà. Qualche tempo fa due note «variety» di Roma, il «Florida» e il «Jovinelli», erano stati chiusi dalla Questura, e la «Tribuna» aveva scritto: «I macchiettisti esagerano in modo deplorabile anche quando toccano l'argomento delle razioni, e così facendo essi non soltanto esagerano, ma mostrano anche un vero spirito disfattista».

Alcune settimane fa Mussolini aveva mandato altri 2,000 agenti dell'Ovra nei centri industriali del Nord, per spuntare appena sorti i tentativi di sciopero e di agitazioni operaie. Qualche giorno appresso Ansaldo aveva detto alla radio che «gli italiani avevano mostrato più entusiasmo durante l'altra guerra di quanto ne mostrano adesso». Verissimo, povero Ansaldo! Il fatto è che col suo spirito critico che nessuna propaganda fascista riesce a smorzare, la gente vede le cose come sono veramente, e la vasta maggioranza della popolazione non desidera in fondo al cuore altro che una vittoria degli alleati.

Nessuna meraviglia che in una simile atmosfera Farinacci abbia sentito il bisogno il 26 novembre 1942, di chiedere che venga data carta bianca agli squadristi. «In parecchi luoghi scriveva Farinacci — gli squadristi hanno già dovuto pigliare a schiaffi i disfattisti e picchiare ben sodo. Per incoraggiare gli squadristi noi proponiamo — diceva Farinacci — che prima di sporgere querela il cittadino schiaffeggiato ottenga il permesso del Segretario del partito.

E così il regime fascista si ritrova di nuovo alla fase del manganello e dell'olio di ricino! Ma l'ora si avvicina in cui il popolo italiano si leverà in piedi e spazzerà via i vari Farinacci.

Il popolo tedesco da segni di stanchezza

In Germania si comincia a essere stanchi della guerra, e gli uomini politici nazisti hanno un bel da fare a inscenare adunate per tener alto il morale, ma i risultati sono scarsi.

Ecco un ingenuo quadro di vita della Germania meridionale, descritto in una lettera privata pubblicata dal giornale svizzero «Bärs Zeitung». A un certo punto la lettera dice:

«Quasi ogni famiglia conta un caduto o un ferito fra i parenti. I soldati che vengono in licenza dal fronte, per lo più si guardano bene dal parlare, ma quando parlano si capisce quanto dura e terribile deve essere la vita in Russia, e come l'antico entusiasmo sia sparito.»

«Ultimamente il partito nazista ha organizzato varie dimostrazioni pubbliche nella maggior parte delle città e dei villaggi nei pressi del lago di Costanza, facendo parlare in tali adunate un asso dell'aviazione tedesca, il maggiore Engen, il quale è stato costretto a tenere dei discorsi ad un pubblico stanco della guerra, a cui non piacciono discutere i problemi inerenti alla guerra.»

Ed infine la lettera dice: «Per quanto la situazione alimentare sia oggi migliore di quella del 1918, a causa della rigorosa sorveglianza delle autorità, pur tuttavia le liste dei ristoranti sono spesso peggiorate che scarse. In generale la situazione è considerata grave e la gente è preoccupata. Si dice apertamente che si è stanchi della guerra.»

Il «Journal Dotag» di Stoccolma riferisce le seguenti dichiarazioni fatte da un industriale svedese di ritorno dalla Germania:

«Da qualche tempo a proposito del nazismo si nota nell'opinione pubblica un sensibile cambiamento. Mentre nel passato sembrava che nulla potesse scuotere la fede nella vittoria, oggi questo sentimento di superiorità è completamente scomparso.»

«Tutte le conversazioni che ho avuto occasione di ascoltare lasciano intravedere la preoccupazione della disfatta. Si può dire — senza tema di esagerare — che il panico comincia a manifestarsi tra i capi del nazismo. Ogni persona, lontanamente sospetta e immediatamente arrestata. Nei caffè nelle stazioni nei ritrovi pubblici, dappertutto dove sono passati dei soldati inviati al fronte dell'Est si trova scritto sui giornali questa data: 1918.»

«Nel corso di una conversazione privata il capo di un'importante impresa industriale mi diceva: Noi ci rendiamo, oggi, conto che la Germania può essere sconfitta. Noi temiamo la disfatta militare totale perché sappiamo che segnerà la fine di tutto quello che rappresentiamo. I generali, gli ufficiali della vecchia scuola, sono dello stesso parere.»

«Anch'essi sono convinti che il regime hitleriano non farà le ossa vecchie.»

Le truppe italiane che occupano la Savoia sono state richiamate

Londra. — La Radio Marocco annunzia che la guarnigione italiana, che occupa la sezione della Savoia, che si trova nel confinedella Svizzera, è stata richiamata e sostituita con la milizia fascista.

La tribuna dei lettori

Mussolini tradisce l'Italia e gli Italiani

Cari amici de «La Vittoria»,

Confesso la mia debolezza, non sono stato mai antifascista nel senso totale della parola, perché ritenevo che Mussolini fosse restato italiano come faceva supporre nei primi tempi.

Non mi sono mai opposto decisamente alla propaganda fascista perché credevo ingenuamente che Mussolini — mi accorgo oggi — fosse e restasse italiano, per l'Italia e la civiltà italiana nel senso grande storico della parola.

Ma oggi Mussolini tradisce ancora una volta gli italiani e l'Italia e tutti coloro che lo seguono e lo tollerano. L'Asse Berlino-Roma è un turpe mercato nel quale Hitler mangia tutto e minaccia di infiocchiare tutti gli italiani.

Mussolini preso da frenesia credeva, se le cose andavano bene, di mangiare qualche cosa anche lui, di spartire il bottino — illuso, tre volte illuso. Hitler non è l'uomo che può ripartire con altri il bottino — anche se fosse vincitore — (per fortuna non lo sarà mai) vuole tutta la pietanza perché la sua fame di dominio è grande, luce per la sua mente.

Di fronte all'attuale stato di cose, di fronte a questa prestituzione di Mussolini a Hitler, il buon senso rivolta tutti — il disgusto dei veri italiani si impone.

Da ciò credo deriva la rivolta morale mia e di milioni di italiani che erano ingannati, da ciò il passo verso l'antifascismo.

Noi abbiamo oggi il dovere di ingrossare il movimento antifascista per aiutare, collaborare con tutti i mezzi a cacciare i tedeschi dall'Italia. L'Italia, anche per opera di tutti gli italiani che sono all'estero, deve ritornare agli italiani.

Essere per la cacciata dei tedeschi dall'Italia significa oggi essere profondamente antifascista.

Saluti. G. B.

L'invasione dell'Italia

Cari amici de la «Vittoria»,

Grandi e decisive battaglie si avviciano e, noi cittadini di origine italiana, sparsi sul vasto Continente americano, dobbiamo intensificare le attività per contribuire a staccare l'Italia dalla Germania hitleriana.

Se diamo uno sguardo alla carta geografica vediamo che l'Italia si trova nel centro strategico di quella zona insulare che Hitler cerca ad ogni costo di dominare.

Senza l'Italia ogni speranza anche lontana di vittoria nazista è irrealizzabile. Senza l'Italia, l'influenza della Germania sulla Spagna, il Portogallo e la Francia di Vichy è ridotta ai minimi termini; le conquiste balcaniche sarebbero seriamente compromesse, le catene che legano la Grecia rallentate.

Un'eventuale sbarco degli alleati

Epidemia di tifo nell'Italia Settentrionale

Washington. — (Ona) In un articolo del giornale svizzero Berner Tagwacht, riferito oggi dall'Ufficio Informazioni di Guerra, è detto che le autorità mediche di Chiasso (Svizzera meridionale) ha preso rigorose misure per evitare il diffondersi «dell'epidemia di tifo che dilaga dall'altra parte della frontiera».

Chiasso, situata nelle Alpi Svizzere, è la città di confine con l'Italia a tre miglia dal lago di Como e a meno di 50 miglia da Milano, il gran centro industriale dell'Italia settentrionale, che è stato recentemente il bersaglio di numerose incursioni aeree della R.A.F.

Riunione importante

Lunedì I febbraio alle ore 8 di sera, avrà luogo negli uffici del nostro giornale 274 College St, una riunione di tutti gli amici e sostenitori del Comitato di unità per la vittoria delle Nazioni Unite.

Si invitano i lettori e amici del giornale, i Presidenti e ufficiali delle Società italiane, a partecipare a questa importante riunione.

Il Comitato provvisorio

in Italia salverebbe la Turchia da qualsiasi attacco e la spingerebbe ad allearsi alle Nazioni Unite. La via dei Dardanelli e la porta di entrata in Germania sarebbe aperta alle forze alleate.

L'Italia costituisce per Hitler un territorio estremamente importante, per questa egli cerca di fare dell'Italia una fortezza tedesca. Una giusta valutazione dell'importanza strategica dell'Italia, porta ad ammettere che gli alleati hanno il dovere, il grande compito storico, se vogliono accelerare la fine della guerra e distruggere il fascismo di invadere l'Italia.

E fuori dubbio che Hitler ha compreso sin dall'inizio della guerra l'importanza strategica dell'Italia e dei mari che essa domina. Molti e chiari indizi rivelano che egli si rende conto oggi con ritardo del pericolo che rappresenta per la Germania hitleriana il punto più debole dell'Asse, l'Italia.

Ma Hitler non potrà fare nulla se gli eserciti delle Nazioni Unite — superate le difficoltà incontrate in Africa — si decidono come lo speriamo ad invadere l'Italia. Se l'Italia sarà staccata dall'Asse, la Germania perde ogni speranza di potere tenere testa, in qualche modo, sul mare Mediterraneo alle forze anglo americane.

Il popolo italiano e noi stessi abbiamo interesse che questa invazione di Mussolini a Hitler, il buon senso rivolta tutti — il disgusto dei veri italiani si impone.

Da ciò credo deriva la rivolta morale mia e di milioni di italiani che erano ingannati, da ciò il passo verso l'antifascismo.

Essere per la cacciata dei tedeschi dall'Italia significa oggi essere profondamente antifascista.

Saluti. G. B.

Le Nuove disposizioni sul lavoro obbligatorio

Le autorità canadesi non si sono ancora pronunciate definitivamente sul lavoro obbligatorio e sembra che vogliono ricorrere a questa misura solo in casi eccezionali.

Coloro che pur avendo l'età richiesta non saranno accettati nell'esercito, possono essere obbligati ad accettare un lavoro designato dagli Uffici selettivi. Questo è quello che risulta dalle letture delle nuove disposizioni sul servizio selettivo, rese pubbliche dal Ministro di Lavoro.

In relazione a queste nuove disposizioni il Ministro è tenuto ad applicare le direttive del Governo sulla mobilitazione e utilizzazione della mano d'opera disponibile.

Il Ministro On. Mitchell ha dichiarato che si possono ottenere dei migliori risultati contando sulla buona volontà e il consentimento degli operai e degli impiegati, ed ha soggiunto:

«Alcune misure obbligatorie saranno applicate allo scopo di impedire che tutto il peso ricada su una parte sola della popolazione ma sia equamente distribuito fra tutti quelli che hanno l'intelligenza e le attitudini per essere utili allo sforzo di guerra.»

Una clausola del nuovo decreto stabilisce che solo le persone dai 16 ai 65 anni devono ottenere il permesso per poter lavorare, se non sono già adibiti ad un lavoro consecutivo di 7 giorni settimanali.

Un preavviso di 7 giorni è richiesto da ogni operaio o impiegato che voglia licenziarsi dopo un mese consecutivo di lavoro in un determinato posto.

Tutti i ricorsi o gli appelli contro le deliberazioni dei servizi selettivi saranno rinviati davanti al tribunale arbitrale della Commissione di assicurazione della disoccupazione, appositamente istituito. Un articolo aggiunto al regolamento conferisce al Ministro il diritto di chiedere il licenziamento di tutti coloro che al momento dell'entrata al lavoro non hanno dimostrato al padrone di essere in regola con le autorità militari.

E' uscita l'edizione del 1942 del Canada Year Book

Si tratta di un volume estremamente importante pieno di statistiche sulla situazione del Canada, in lingua inglese e francese.

Tutti coloro che desiderano avere una copia possono rivolgersi alla

King's Printer, Ottawa, Ont.

Prezzo del volume — \$1.50